

Dieci anni di *Laudato si'*

NON SI FA SOLO QUALCOSA, SI DIVENTA QUALCUNO



II

2025 OLTRE AD ESSERE L'ANNO NEL GIUBILEO È ANCHE IL 10° ANNIVERSARIO DELL'ENCICLICA LAUDATO SI' E L'800° ANNIVERSARIO DEL *CANTICO DELLE CREATURE*. UN'OCCASIONE PER RIBADIRE TUTTA L'ORIGINALITÀ E L'ATTUALITÀ DEL PENSIERO DEI DUE FRANCESCO.

In 10 anni di vita l'enciclica ha innescato un movimento mondiale di trasformazione, dentro e fuori la Chiesa cattolica, spingendo il mondo cattolico verso la comprensione dell'importanza di una visione ecologica integrale. Qual è l'originalità della *Laudato si'*? Possiamo iniziare a dire quello che non è. Non è una deriva ambientalista, non è una visione naif del tipo *"vogliamoci tutti bene"*, dall'orso polare e alle popolazioni lontane. Al centro del messaggio vi è una prospettiva profondamente antropologica con una visione basata sulla giustizia, una lettura sociale ed economica percorribile e che dà speranza a chi vive oggi e a chi vivrà domani su questo pianeta. È un messaggio per tutti, ovviamente, per i credenti, l'enciclica ricorda i fondamenti teologici che stanno alla base di questa visione. L'enciclica mostra l'indissolubile legame che unisce le questioni sociali, ambientali ed economiche in un'unica grande questione umana: *"Un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri"* (*Laudato si'*, 49).

L'impatto di questo approccio è stato dirompente creando anche un solido ponte di dialogo tra mondo cattolico e mondo laico. Non mi è mai successo di trovare un'enciclica cattolica citata negli articoli scientifici

pubblicati sulle più importanti riviste scientifiche. L'enciclica ha pure giocato un ruolo nell'Accordo sul clima di Parigi, come riconosciuto da Ban Ki-moon, Barack Obama o l'economista Nicholas Stern. Ha ispirato grandi economisti, come Jeffrey Sachs. E nel nostro piccolo, l'enciclica ha ispirato la nascita a Cadenazzo del Centro di ecologia integrale *Laudato si'* di Caritas Ticino o la Rete *Laudato si'* della Svizzera italiana.

L'enciclica mostra l'indissolubile legame che unisce le questioni sociali, ambientali ed economiche in un'unica grande questione umana: *"Un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri"*

"Non si fa solo qualcosa, ma si diventa anche qualcuno", scriveva Gaetano Piccolo in un recente articolo. Il fare ci trasforma, afferma valori, crea modelli di società e di persone. È dunque il momento di riaffermare con forza che, mentre molti governi (che sono lo specchio di quello che siamo noi), stanno facendo importanti passi indietro sulle questioni sociali e ambientali, queste azioni non si limitano a una semplice chiusura di uffici o al ritiro da

impegni internazionali, ma quel che si sta chiudendo sono le orecchie al *"grido dei poveri e del pianeta"*, relegando i valori fondamentali, che toccano la giustizia e il rispetto della vita umana, a fatti marginali, opinabili. Stiamo diventando qualcosa d'altro, e la crisi ecologica insegna: non è solo il deterioramento di un biotopo perché essa è la *"manifestazione esterna della crisi etica, culturale e spirituale della modernità"*, come ricorda sempre la *Laudato si'*, *"l'ambiente umano e quello naturale si degradano insieme"*. Cercare di proteggere la nostra *"casa comune"* senza occuparci di giustizia, significa intraprendere una strada poco efficace. Questi sono i grandi temi della *Laudato si'* che invitano ad interrogarsi sulla necessità di un cambio di paradigma, fatto di idee concrete e azioni tangibili che coinvolgano non solo chi ha il potere di decidere, ma anche ogni individuo nella vita di tutti i giorni. Non si tratta semplicemente di fare qualcosa, ma di diventare qualcuno, come singoli e come società. Costruire, cioè, una nuova cultura attraverso ciò che facciamo. In 10 anni abbiamo assistito a tante nuove e drammatiche guerre, a 30 mila persone annegate nel Mediterraneo e a costanti passi indietro sulle questioni sociali. Gli obiettivi degli accordi di Parigi non sono stati raggiunti. E allora riprendiamo in mano l'enciclica con tanta speranza, cantando tanti auguri *Laudato si'*. Oggi insegni più di ieri. ■



di
GIOVANNI PELLEGGRI